



ROBIGLIO AL QUOTIDIANO NAZIONALE: BISOGNA SBLOCCARE I CANTIERI

L'intervista del presidente della Piccola Industria: La politica industriale deve favorire la crescita

Climate change, il rinnovamento va guidato con diligenza



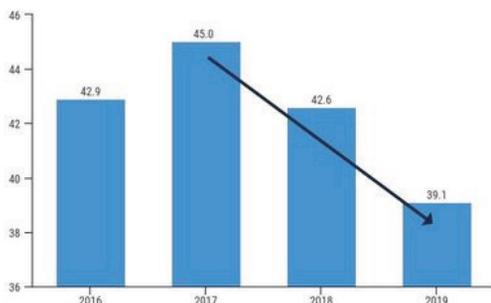
Per quanto riguarda l'agenda del climate change, serve un attento bilanciamento di interessi per riuscire a mantenere una traiettoria di crescita economica adeguata in una fase di transizione energetica, industriale e culturale di tale portata. Lo sostiene il Centro Studi di Confindustria nella lettera pubblicata oggi dal dorso economico del Corriere, stavolta a firma di Alberto Caruso. "Le trasformazioni complesse - si legge - vanno guidate con attenzione, per evitare che la cura sia peggio della malattia. Sarà fondamentale che la politica, italiana ed europea, favorisca la cooperazione dell'industria, della ricerca e di tutta la società civile per guidare la decarbonizzazione del sistema economico".

"Gli incentivi indirizzano le scelte delle imprese fra un tipo di contratto e l'altro, ma solo la crescita crea occupazione. L'aumento dell'occupazione andrebbe commentato con cautela, poiché esiste il rischio che questa crescita sia per lo più a part-time e nei settori dei servizi a basso valore aggiunto. D'altronde il nostro problema resta sempre quello della produttività del lavoro, che è andata male anche nel 2018 (-0,3% rispetto al 2017) e, guardando i dati finora a disposizione su Pil e ore lavorate, anche nel 2019 si preannuncia fiacca". Lo ha detto il presidente della Piccola Industria di Confindustria, Carlo Robiglio, intervistato ieri da QN Quotidiano Nazionale sulle questioni dell'attualità politico-economica. "Servirebbero - ha spiegato Robiglio - misure di politica industriale in grado di favorire allo stesso tempo coesione e crescita. L'Italia è ferma. Confindustria chiede da tempo di sbloccare i cantieri e avviare le opere infrastrutturali già finanziate per rendere più competitivi i territori e attivare un circolo virtuoso per l'economia e l'occupazione. Con la Germania in difficoltà, l'economia del Nord che rallenta e il Sud in recessione, sarebbe un'operazione anticiclica che vale oltre 60 miliardi di risorse, già tutte già stanziati".

Infografica Csc: Investimenti pubblici, Italia sotto media Eurozona



Investimenti pubblici: si spendono a fatica le risorse... (Italia, pagamenti erogati in % dell'obiettivo annuo di spesa per investimenti pubblici, 1° semestre)



Ancora troppo pochi gli investimenti pubblici in Italia. Lo sostiene il Centro Studi di Confindustria nell'infografica diffusa questa mattina. Lo studio conferma la difficoltà a impiegare le già scarse risorse disponibili: nei primi sei mesi del 2019, le amministrazioni pubbliche hanno finanziato solo il 39,1 per cento del target annuo previsto. Tra il 2014 e il 2019, l'Italia ha destinato solo il 2,3 per cento del Pil per realizzare investimenti pubblici, un livello inferiore alla media dell'Eurozona (2,7 per cento). È necessario superare le difficoltà di spesa rimuovendo gli ostacoli amministrativi e, al tempo stesso, potenziare gli stanziamenti.

Genova, Mondini al Secolo XIX: Da tempo aspettiamo decisioni



"Da troppo tempo aspettiamo che vengano prese decisioni sul territorio che non riguardano solo le infrastrutture - che restano prioritarie, con il completamento del piano da 15 miliardi di euro - ma anche progetti di sviluppo di aziende di cui le imprese hanno urgentemente bisogno per programmare il loro futuro". Lo dice il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini, intervistato dal Secolo XIX alla vigilia dell'assemblea dell'associazione prevista per domani.

Etichette, Vacondio al Corriere: Batteria accontenta i consumatori



"Positiva la decisione di evitare l'adozione di sistemi penalizzanti per la dieta mediterranea". Così ieri il presidente di Federalimentare, Ivano Vacondio, ha commentato con il Corriere della Sera la scelta del consiglio dei ministri di adottare il sistema a batteria. "La batteria, ideata dalle istituzioni e sostenuta da vari stakeholder, va incontro alle richieste dei consumatori, che da tempo chiedevano un sistema più chiaro per comprendere il valore nutrizionale dei prodotti alimentari".

Avellino, Bruno al Mattino: Sì al traforo di Monte Partenio



"Sono favorevole al traforo del Monte Partenio: ritengo che possa dare un contributo decisivo alla salvaguardia ambientale della zona. Sia riducendo il traffico veicolare tra i tornanti che costeggiano i boschi della montagna, sia abbattendo i tempi di percorrenza per raggiungere l'A16. Ciò significa anche migliorare gli standard di sicurezza per chi viaggia e la qualità della vita dei pendolari". Così il presidente di Confindustria Avellino, Pino Bruno, oggi al Mattino.